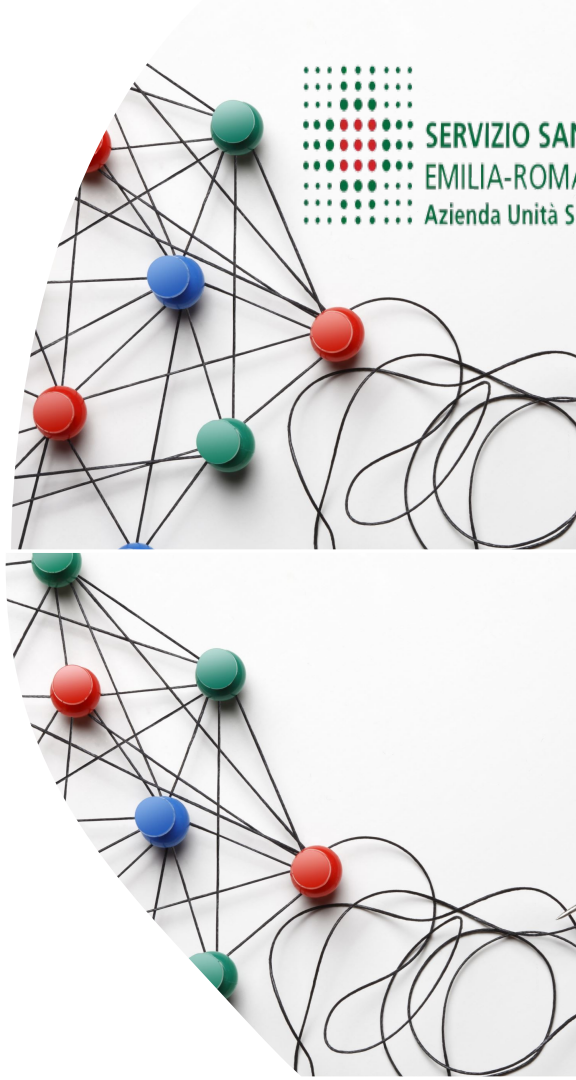


PROGETTO
integrazioni

VALORIZZARE E INTEGRARE LA
DIVERSITÀ PROFESSIONALE:
PERCORSI DI APPRENDIMENTO
ANTROPOLOGICO PER EQUIPE
MULTIPROFESSIONALI
SOCIOSANITARIE

**INTERVENTO DI
FEDERICA TARABUSI
Mirandola, 28-04-2022**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

An illustration in a sketchy, hand-drawn style. On the left, a child with dark skin and short hair is kneeling and painting a wall with a brush. On the right, a child with light skin and curly hair is also kneeling, holding a brush and looking towards the first child. The wall they are painting features a grid pattern of windows, resembling a building facade. The background is a warm, textured brown color. A green line with arrows and 'x' marks frames the central text area.

ANTROPOLOGIA, SERVIZI E MONDI (INTER)PROFESSIONALI

FEDERICA TARABUSI, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

PROGETTO INTE(G)RAZIONI

AUSL MODENA

BACKGROUND

AREA SOCIO-SANITARIA

- SPAZI GIOVANI
- CONSULTORI PER DONNE MIGRANTI
- MEDIAZIONE IN AMBITO OSTETRICO-GINECOLOGICI

AREA ASILO E ACCOGLIENZA

- PROGETTI DI ACCOGLIENZA (CAS, SPRAR/SIPROIMI/SAI, ECC.)
- Percorsi di supporto agli operatori ed educatori.

AREA SOCIO-ASSISTENZIALE

- Percorsi sostegno donne migranti
- Supervisione
- Consulenza e orientamento alla rete integrata dei servizi



L' «EFFETTO SPECCHIO» DELLA MIGRAZIONE:

- ✗ LE STORTURE DEL SISTEMA
- ✗ I LIMITI DEI PROPRI DISPOSITIVI DENTRO A SERVIZI E POLITICHE SETTORIALIZZATE
- ✗ TENSIONI E ALLEANZE/AUTONOMIE E DISARMONIE INTER E INTRA-PROFESSIONALI



METTERE IN CRISI L'OVVIO, DATO PER SCONTATO PER RIPENSARSI E RICOLLOCARSI NELL'AGIRE PROFESSIONALE CONDIVISO



ALTRI EFFETTI SPECCHIO

- X La crisi pandemica per professionisti come l'assistente sociale, l'educatore, lo psicologo, ha rappresentato una situazione generale di "spiazzamento" rispetto alle modalità ordinarie di lavoro e all'utilizzo di alcuni strumenti e hanno dovuto giocoforza rivedere le loro pratiche, prevedendo fra l'altro un nuovo approccio ai dispositivi digitali.

OSCILLARE FRA IDEALI E LA RUVIDITÀ OPERATIVA

'THE NEED TO HELP' (MALKKI 2015)

I BISOGNI DEI BENEFICIARI... MA QUALI SONO I BISOGNI DEI BENEFATTORI?

- SENSO DI «FINITUDINE» DEL LAVORO
- I CONFINI FLUIDI DELLA SFERA LAVORATIVA E PRIVATA ('IL LAVORO AGGIUNTO')
- I DILEMMI ETICI E MORALI

IL SOVRACCARICO EMOTIVO

RELAZIONI EMOTIVAMENTE IMPEGNATIVE DENTRO LA SOLITUDINE 'PROFESSIONALE'

Graham (2020) esplora nel welfare scandinavo i vissuti emotivi che attraversano le relazioni fra uffici e rifugiati

LE FORME DI RESISTENZA E COPIONI NASCOSTI PER CREARE ALLEANZE STRATEGICHE («NON SIAMO COMPLICI DI UN SISTEMA»)



LE CONTRADDIZIONI DEL RUOLO

«POLIZIOTTI O BABY SITTER?»



LA MANCANZA DI SPAZI DI RIFLESSIVITÀ CONDIVISA
PER COGLIERE LE POLITICHE AMBIVALENTI FRA
CONTROLLO E PATERNALISMO (FASSIN, TICKTIN)



IL REGIME LAVORATIVO E L'AGIRE PROFESSIONALE

- PRIVATIZZAZIONE DEL WELFARE E PRECARIETÀ STRUTTURALE
- RICONOSCIMENTO SOCIALE E PROFESSIONALE
- GERARCHIE PROFESSIONALI

DENTRO A UNA SALA OPERATORIA (BRUNI 2011)

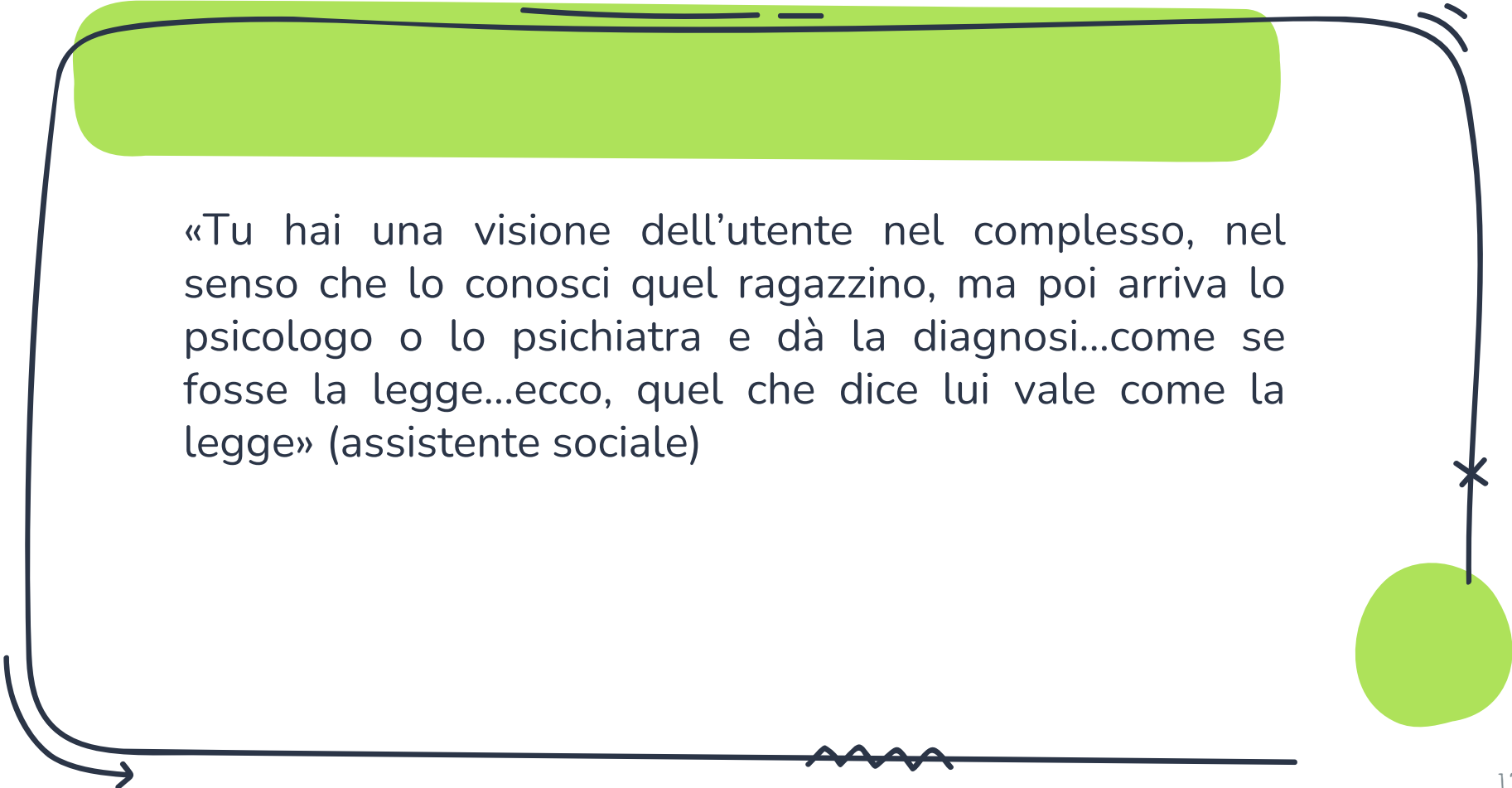
- X Verso le 12, la Caposala ha l'abitudine di fare un giro per le diverse sale operatorie. Nel momento in cui entriamo in Cardio-chirurgia, l'anestesista esce dalla sala, senza mascherina, senza guanti e parlando al cellulare. Cerco di commentare il fatto con la Caposala, la quale prima reagisce nei termini di: "Bè, ma quello è l'anestesista..." [come dire che non è lui ad essere costantemente a diretto contatto con il paziente] e poi dicendo che "è già stato difficile insegnargli a non tenere lo stesso paio di guanti per tutta la giornata"



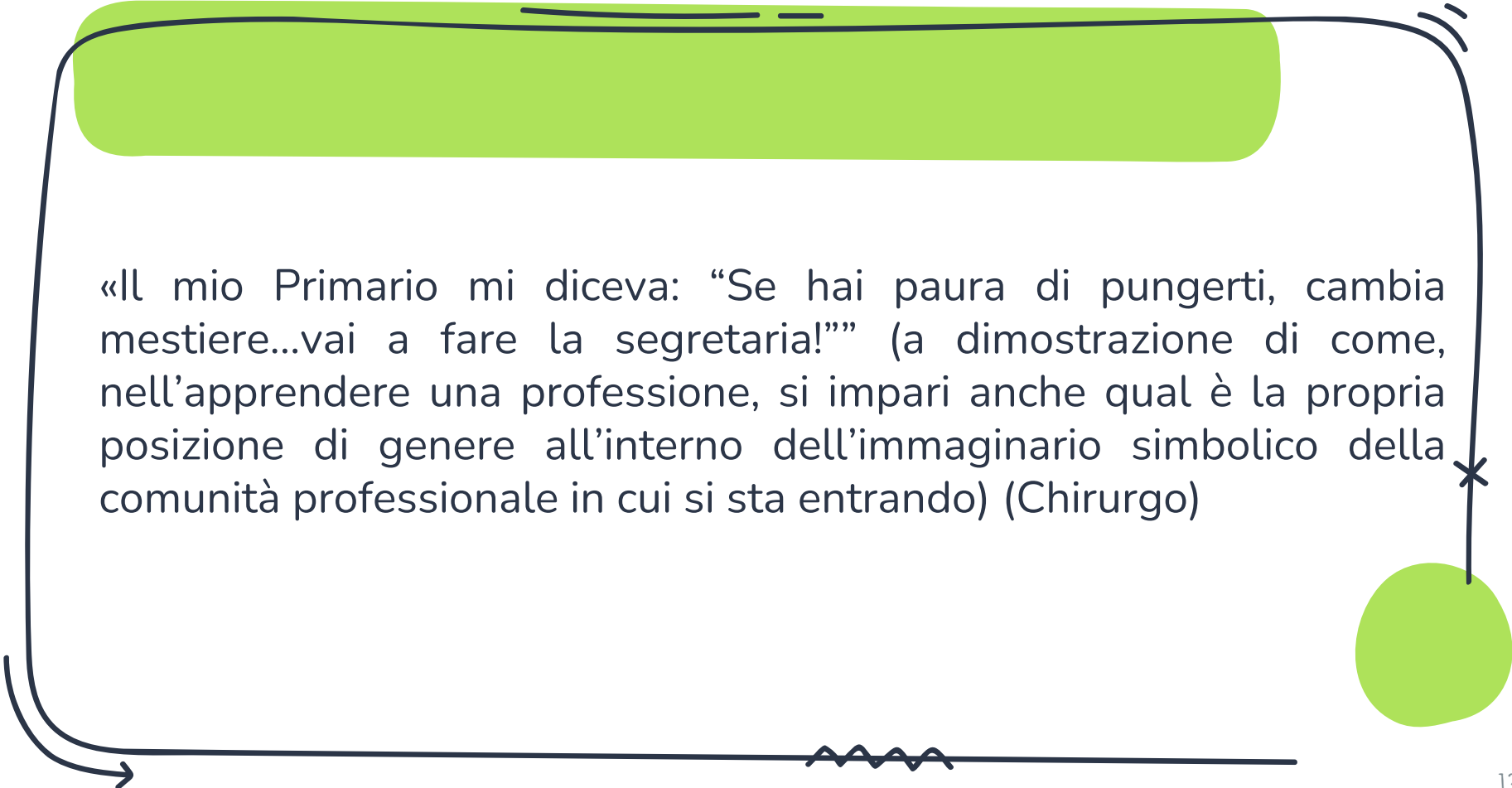
TANTO PIÙ LA PROFESSIONE È SOCIALMENTE RICONOSCIUTA QUANTO PIÙ EVIDENTE SARÀ IL SENSO DI APPARTENERE E RICONOSCERSI IN QUELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA, LA POSSIBILITÀ DI DISPORRE DI STRUMENTAZIONI, TEORIE, REGOLE E LA CREDIBILITÀ CHE IL POSSESSO DI COMPETENZE ASSICURA AL PROFESSIONISTA (OLIVETTI MANOUKIAN 1998).

I privilegi di medici rimandano a forme di credenza culturale che nel mondo attuale portano a guardare ai medici in maniera non dissimile da come nelle società tradizionali si guardava a maghi e stregoni (Good, 1994)

Il medico come semi-dio (Cappelletto)



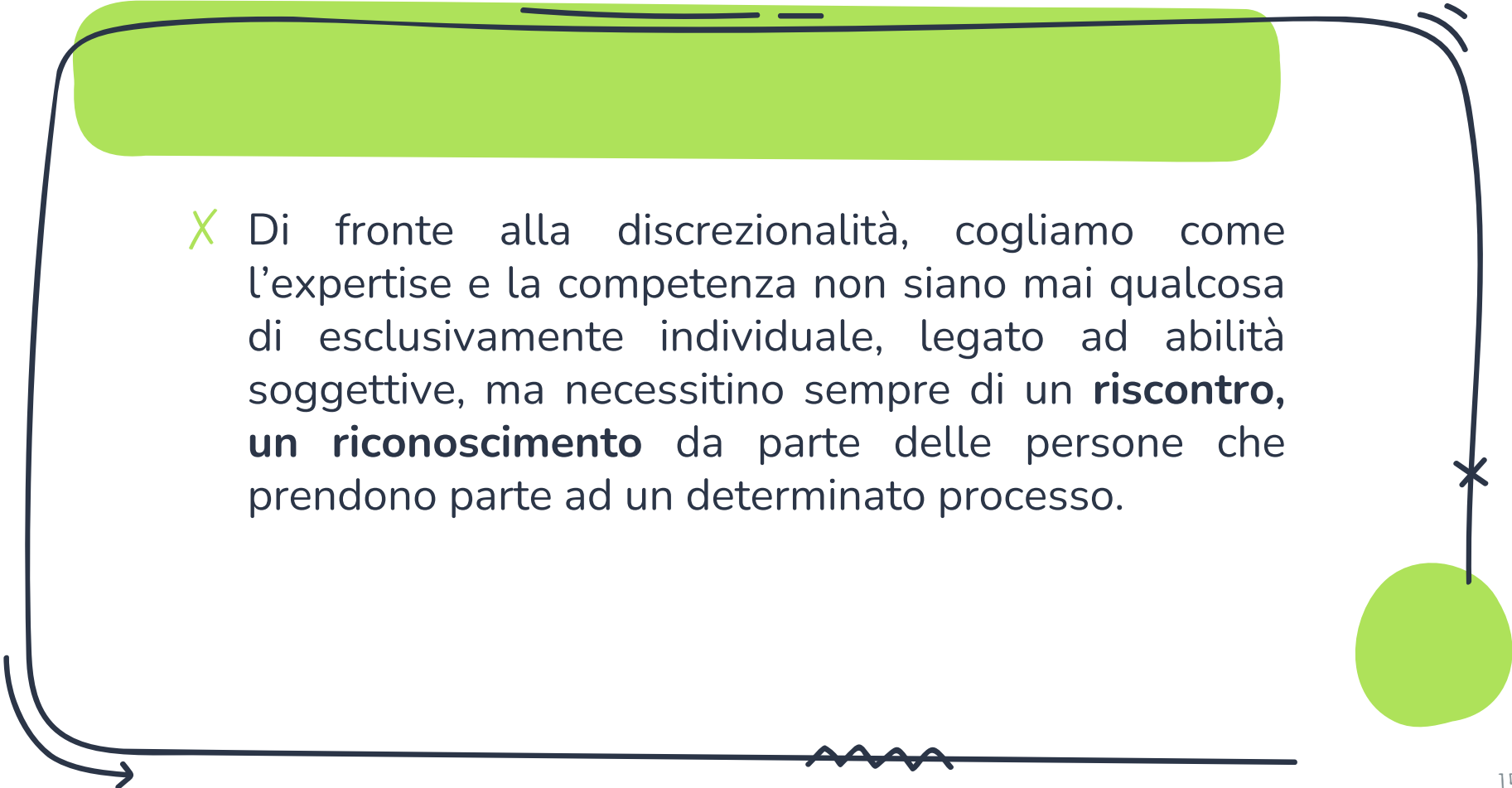
«Tu hai una visione dell'utente nel complesso, nel senso che lo conosci quel ragazzino, ma poi arriva lo psicologo o lo psichiatra e dà la diagnosi...come se fosse la legge...ecco, quel che dice lui vale come la legge» (assistente sociale)



«Il mio Primario mi diceva: “Se hai paura di pungerti, cambia mestiere...vai a fare la segretaria!”” (a dimostrazione di come, nell’apprendere una professione, si impari anche qual è la propria posizione di genere all’interno dell’immaginario simbolico della comunità professionale in cui si sta entrando) (Chirurgo)

PROCESSI CONTESI: CHI HA MAGGIORE COMPETENZA/LEGITTIMITA'?

- X Il corpo dei pazienti non è sempre lo stesso corpo agli occhi dei diversi professionisti: nelle pratiche queste differenti ricostruzioni del corpo sono contestualmente più o meno allineate e rese tra loro compatibili (Mol, 2002).
- X il posizionamento dei pazienti è il risultato di una serie di negoziazioni e compromessi. Questi possono essere più o meno espliciti, ma in ogni caso mostrano come le diverse visioni professionali concorrano nei processi di manipolazione e nel raggiungere un corretto posizionamento.

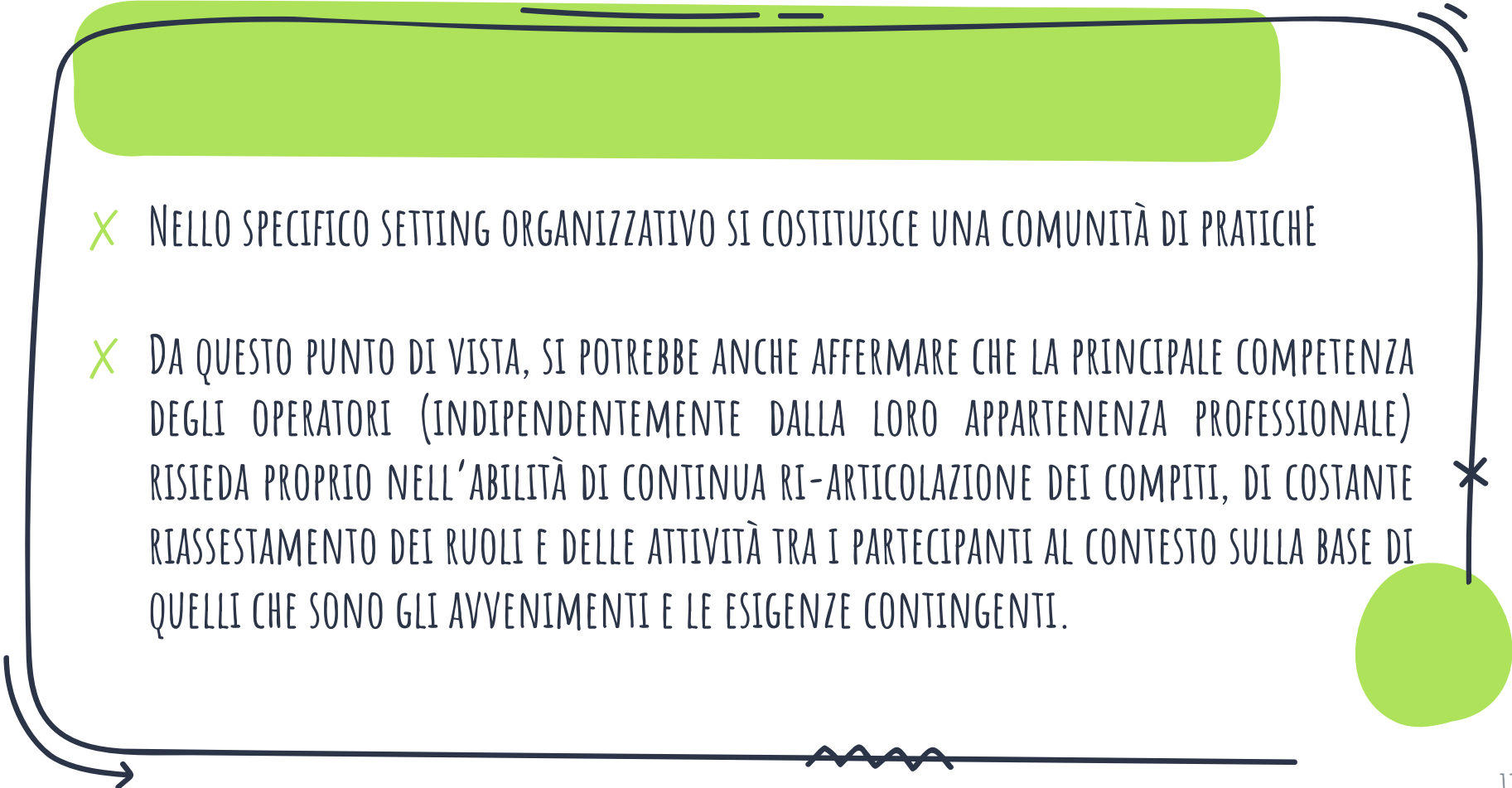


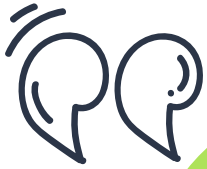
X Di fronte alla discrezionalità, cogliamo come l'expertise e la competenza non siano mai qualcosa di esclusivamente individuale, legato ad abilità soggettive, ma necessitino sempre di un **riscontro**, un **riconoscimento** da parte delle persone che prendono parte ad un determinato processo.



I QUADRI DI RIFERIMENTO

UN INSIEME DI SAPERI, DI CONOSCENZE SEDIMENTATE CHE SONO DI TIPO PROFESSIONALE (COLLEGATE CIÒÈ ALLA FORMAZIONE MEDICA, PSICOLOGICA, PEDAGOGICA ECC.) E DI TIPO ISTITUZIONALE (COLLEGATE ALLE NORME E ALLE COMPETENZE BASILARI DELL'ENTE IN CUI LAVORA), MA CHE SONO ANCHE INCORPORATE NEI MODELLI ORGANIZZATIVI E RADICATE NELLA PROPRIA STORIA E IN CREDENZE E PERSONALI CONVINZIONI, MATURATE – E FORSE NON SEMPRE ELABORATE – NEL CORSO DEL TEMPO

- 
- X NELLO SPECIFICO SETTING ORGANIZZATIVO SI COSTITUISCE UNA COMUNITÀ DI PRATICHE
 - X DA QUESTO PUNTO DI VISTA, SI POTREBBE ANCHE AFFERMARE CHE LA PRINCIPALE COMPETENZA DEGLI OPERATORI (INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO APPARTENENZA PROFESSIONALE) RISIEDA PROPRIO NELL'ABILITÀ DI CONTINUA RI-ARTICOLAZIONE DEI COMPITI, DI COSTANTE RIASSESTAMENTO DEI RUOLI E DELLE ATTIVITÀ TRA I PARTECIPANTI AL CONTESTO SULLA BASE DI QUELLI CHE SONO GLI AVVENIMENTI E LE ESIGENZE CONTINGENTI.



VISIONE PROFESSIONALE E SETTING ORGANIZZATIVI (GOODWIN, 1994)

BUONA PARTE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI SONO IL FRUTTO DI UNA CONOSCENZA CHE POGGIA NON SOLO SU SAPERI E TECNICHE, MA CHE SI AFFINA NEL CORSO DELL'ESPERIENZA LAVORATIVA QUOTIDIANA FINO A DIVENIRE «INCORPORATA» (HABITUS)

UNA SORTA DI SAPERE 'AGGIUNTIVO', DIFFICILMENTE CODIFICABILE PERCHÉ STRETTAMENTE LEGATO ALL'ESPERIENZA LAVORATIVA QUOTIDIANA.

CAMBIAMENTI CONTINUI

- CAMBIAMENTI DALL'ALTO DELLE POLITICHE (RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI, DECRETI, ECC.)
- CAMBIAMENTI LEGATI AI FENOMENI SOCIALI (MIGRAZIONI E COVID A FRONTE DI AGGIUSTAMENTI DEL WELFARE)
- TRASFORMAZIONI NEI MICRO CONTESTI

SITUAZIONI CHE SEMBRANO METTERE "IN CRISI" GLI ATTACCAMENTI E LE PRATICHE DI INTERVENTO GIÀ COLLAUDATE E CHE IMPLICANO DI RICOLLOCARSI NEL CONTESTO ORGANIZZATIVO E SOCIALE PIÙ AMPIO E NON SOLO «NEL CONTESTO CIRCOSCRITTO E TUTELATO DELL'ESERCIZIO DI UN'ATTIVITÀ PROFESSIONALE»

AUTONOMIE E DISARMONIE INTER O INTRA PROFESSIONALI

«siamo diventati ormai i cattivi...e ci pensano loro a fare la parte dei buoni»

«Siamo in una situazione paradossale... chi ha la competenza adeguata non ha una condizione stabile e dipende da altri »

«ci sono assistenti sociali di serie A e di serie B...e così non va bene»

LE STORIE PROFESSIONALI E IL BACKGROUND
ESPERIENZIALE



QUADRI DI RIFERIMENTO E MODELLI
ORGANIZZATIVI

LE INTERPRETAZIONI DEL RUOLO
LE COLLOCAZIONI NEL SISTEMA ISTITUZIONALE E
ORGANIZZATIVO

LAVORO DI EQUIPE



- x RESPONSABILITÀ CON LIMITATA AUTONOMIA
- x LE PROSPETTIVE PROFESSIONALI A DOPPIO BINARIO
- x LA MANCANZA DI SPAZI RIFLESSIVI PER LEGGERE LE SITUAZIONI E GESTIRE IL SOVRACCARICO EMOTIVO

DALLA ROUTINE AL CAMBIAMENTO



«CEDERE IL PASSO» PER REINTEGRARE PUNTI DI VISTA
IMPARARE DAI PROCESSI VS RISULTATI
OGGETTIVARE SE' STESSI FACENDO CON GLI ALTRI

SPUNTI PER ALLENTARE TENSIONI

«VEDERE IL SISTEMA»: LE TENSIONI VENGONO DA LONTANO

- X RUOLO DI INTERFACCIA CON LO STATO (COME SIAMO RAPPRESENTATI IN UN SISTEMA ASIMMETRICO)
- X LE STORTURE DEL WELFARE E DELLE POLITICHE (COME RECEPIAMO CAMBIAMENTI PRODOTTI ALTROVE E DA ALTRI)
- X L'AMBIGUITÀ DELLE LEGGI E LA VIOLENZA BUROCRATICA (COME DIAMO SENSO A CIÒ CHE CI PROVOCA DISAGIO)

SPUNTI PER ALLENTARE TENSIONI

POSIZIONARSI CONSAPEVOLMENTE IN UN ARTICOLATO SISTEMA DI RIFERIMENTI

X ISTITUZIONI, MA ANCHE STORIE ORGANIZZATIVE, BACKGROUND ESPERIENZIALI E PROFESSIONALI E POSTURE PERSONALI

RICONOSCERE IL PROPRIO RUOLO FRA MANDATI CONTRADDITTORI



CONSAPEVOLEZZA RIFLESSIVA COME RISORSA PER
INTRAVEDERE FESSURE, MARGINI DI AZIONE

«ANTENNE» E «OMBRELLI»

- X DECIFRARE, POSIZIONARSI PER POI RIPOSIZIONARSI NEI CONTESTI
- X FARE TESORO DEI PROCESSI («I RISULTATI NON SI VEDONO»)
- X RIDURRE SENSO DI ONNIPOTENZA: FARE UN PASSO INDIETRO E ATTIVARE UNA RETE
- X CHIEDERE SPAZI COLLETTIVAMENTE: RICAVARE MOMENTI DI RIFLESSIVITÀ CONDIVISA (LAVORARE SUI «NON DETTI»)
- X EQUIPE, SUPERVISIONE («CEDERE IL PASSO» PER REINTEGRARE PUNTI DI VISTA)
- X RIEQUILIBRARE LE ASIMMETRIE CON LE PRATICHE CONDIVISE METTERSI IN ASCOLTO E SOSPENDERE IL GIUDIZIO

INDIVIDUARE PROBLEMI E RICERCARE RISPOSTE CON LE PERSONE

- X INTEGRARE I PUNTI DI VISTA E DISPOSITIVI (LE SITUAZIONI VISTE CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI)
- X SAPERE RINUNCIARE, «CEDERE IL PASSO»
- X PRODURRE UN SAPERE CONDIVISO
- X FARE ESPERIENZA DELLA CONDIVISIONE. IMPARARE DALLE ESPERIENZE COLLABORATIVE: GLI ATTORI APPRENDONO PIÙ DI QUELLO CHE SONO CAPACI DI RICONOSCERE QUALE APPRENDIMENTO



«Il mio ombrello è sapere
che **dove non arrivo io
puoi arrivare tu**»

«L'antenna migliore è
sapere che bisogna
imparare a muoversi e a
giocare dentro un sistema
piuttosto che **farsi giocare**
dal sistema»

PAOLO E MARTA (OPERATORI IN ACCOGLIENZA)



«Sapere leggere i problemi è fondamentale per agire bene...e **i problemi si leggono insieme**, solo mettendo **in relazione** delle prospettive... Se leggiamo bene i problemi evitiamo danni e dunque frustrazioni che si accumulano. **Per fare stare bene gli altri dobbiamo stare bene noi**»

ANGELICA (ASSISTENTE SOCIALE)



Il mio ombrello è essere **consapevole** di cosa possa portare nei limiti del possibile

L'antenna migliore è sapere che anche se navighiamo a vista in un contesto che non ci piace noi **possiamo fare la differenza**

FRANCESCA E PIETRO
(EDUCATORI)

